

Il *Corrispondente austriaco*, foglio semiufficiale di Olmütz, del 5, reca quanto segue: « La composizione pacifica delle vertenze italiane sembra ormai prossima. A tenore di quanto viene riferito da un foglio francese, il governo inglese sarebbe andato d'accordo con quello di Vienna, onde tenere le relative conferenze in una città del Belgio. Non si dubita punto che la Francia e la Sardegna vi consentiranno. D'altra parte v'è chi sostiene che Radetzky abbia già inviato a Vienna le condizioni della pace perchè vengano approvate.

18 Novembre.

Leggiamo in una corrispondenza del *Pensiero Italiano* in data di Torino 5 corrente:

L'unico oracolo giobertiano (e vi si leggeva un *per ora*) riconosciuto dal potere, fu quello con che l'impareggiabile filosofo da Parigi scongiurava la *procella*, e che vedemmo a suon di tromba appiccarsi a tutti gli *Albi pretorii* del regno. Ecco come i governi, che nel progresso van di conserva coi popoli, san cogliere, oculatissimi, l'*opportunità* per servirsi d'un gran nome. Del rimanente (e per sante ragioni) nemmeno si vollero accettare gli elogi da lui anticipati.

Senza i primi *scandali* di Pio IX, senza i moti, e le vittorie di Sicilia, nè i Napoletani (che ci precedettero!!) nè i Toscani, nè i Piemontesi avrebbero mai potuto conoscere la loro *costituzione*.

Molti pensano che se il Lombardo-Veneto fosse tornato nell'*ordine* ideato da Radetzky, al certo le ostilità col Piemonte sarebbero già ricominciate, e già sarebbesi rinnovata la gherminella di Milano sotto i bastioni d'Alessandria.

La soverchia carità usata al campo nel risparmiare il sangue dei soldati fa a pugni col barbarismo di averli voluti morti con istudiatì disagi. — Il sangue dei soldati non si risparmierebbe in Genova.

Il Piemonte ha pure la sua Lombardia e la sua Sicilia.

Il viaggio misterioso di Morichini da Roma al quartier generale presso il P. Roothan, e di là ad Innspruch, svelò fin d'allora la sublime strategia.

Un sincero ufficiale raccontandomi, che spesso per lasciar passare e fuggire il nemico si comandavano alle truppe movimenti ridicolissimi, io gli soggiunsi: dovevate aggiungere: *soldati, chiudete gli occhi*.

Il Trotti stesso (che testè diede bella prova di modestia) non che altri generali ammisero pubblicamente il tradimento: non si sà dunque perchè siasi risposto alla deputazione genovese: *tutti fecero il loro dovere secondo la rispettiva capacità*.

È un assurdo supporre generali *motu proprio* traditori, colla certezza di essere fucilati e di lasciare un nome esecrato; — il negar loro di giustificarsi ne è prova splendidissima.

Il nostro governo amerebbe meglio le sue pattuglie *miste* di Croati che di civici.

I nomi dei prodi generali Garibaldi e Antonini, trattandosi di guerra